

Roberto Monteforte

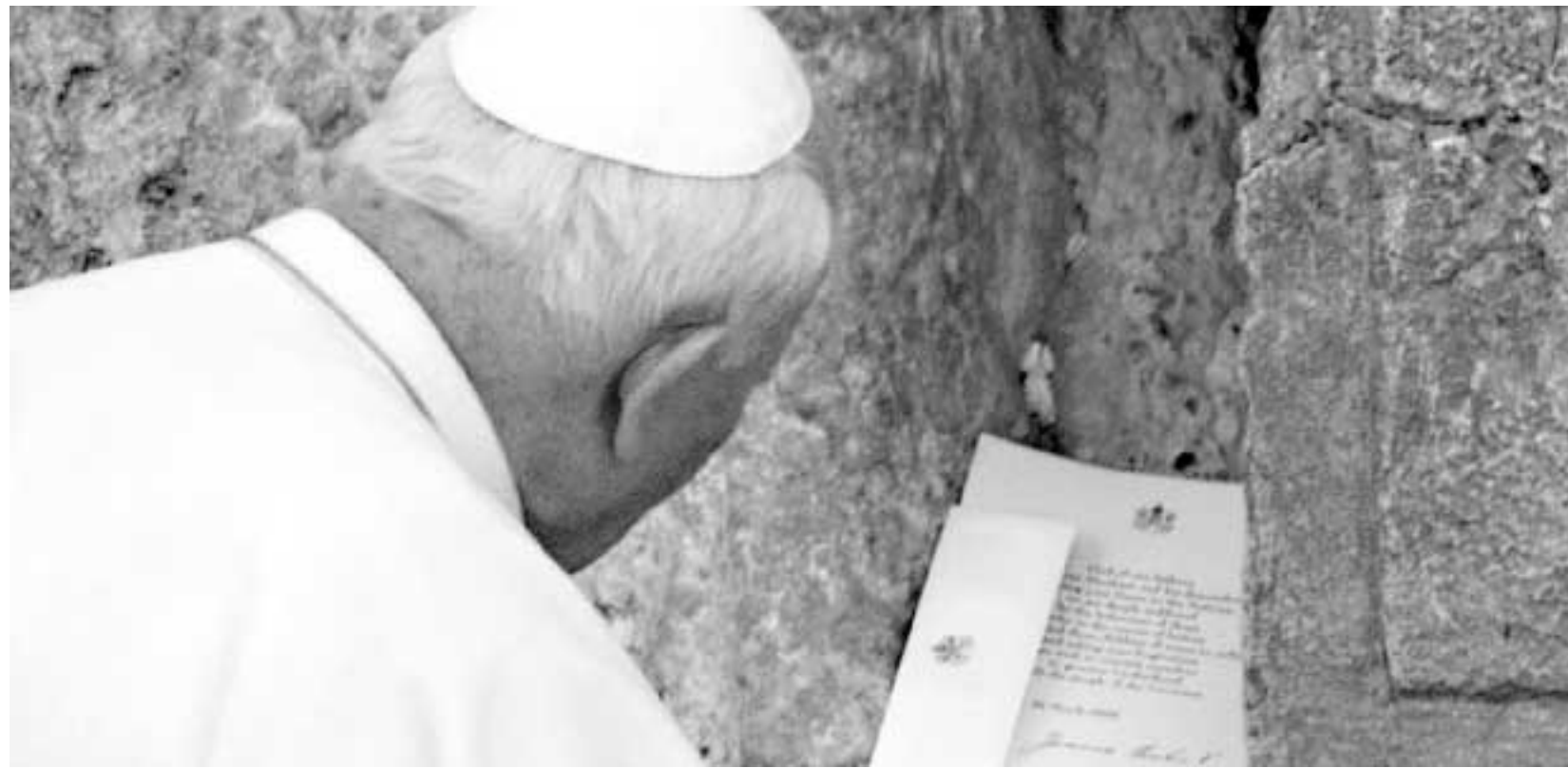
Per superare secoli di incomprensioni tra Chiesa cattolica e mondo ebraico non basta «scoprire l'ebraismo di Gesù». È troppo semplice. Vanno affrontate, invece, le ragioni storiche e politiche, più che teologiche, che hanno determinato la rottura tra cristianesimo e mondo ebraico. Bisogna risalire a quando l'imperatore romano Costantino associò al potere i Cristiani. Questo è il nodo aperto del difficile rapporto tra mondo ebraico e Chiesa cattolica malgrado le importanti novità introdotte dalla *Nostra Aetate* - il documento sul rapporto della chiesa cattolica col giudaismo approvato dal Vaticano II - e le recenti richieste di perdono avanzate dal papa Giovanni Paolo II a nome della Chiesa ai «fratelli ebrei». Ne è convinto il professor Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. «C'è un processo incominciato che registra dei passi indietro - afferma - . Per compiere un deciso passo avanti bisogna capire bene i meccanismi che nel passato hanno coinvolto la Chiesa in associazione a strutture di potere del mondo occidentale che hanno usato gli Ebrei come comodo modello del male da combattere».

Ma prof Luzzatto, con il Concilio Vaticano II e la «Nostra Aetate» si può parlare di nuova era del dialogo tra Chiesa cattolica e mondo ebraico?

Si che si può parlare di nuova era del dialogo, anche perché prima del Concilio Vaticano II il dialogo non c'era. Al massimo c'erano due monologhi che si svolgevano su piani completamente separati e che non si incontravano mai.

Cosa lo ha ostacolato?

Tutte le analisi che si fanno dei rapporti tra cristianesimo ed ebraismo sono viziata dal fatto che si tratta di confronti di carattere teologico mentre il punto vero su cui discutere è politico. È il rapporto che il Cristianesimo ebbe con il potere. È la svolta avvenuta con l'imperatore Costantino che va studiata. Il Cristianesimo si è affermato nella fase della prima decadenza dell'impero romano che aveva trovato molto più conveniente, dopo un tentativo di repressione, associarlo al potere. Non è un caso che i primi due più importanti concili della Chiesa, quello



Giovanni Paolo II davanti al Muro del Pianto a Gerusalemme

«Dopo il Concilio troppi passi indietro»

Amos Luzzatto sui rapporti tra Chiesa ed Ebrei: «Il nodo è politico e non teologico»

di Nicea e quello di Calcedonia siano stati convocati da due imperatori e non da Papi.

Quindi il nodo da sciogliere è il collegamento tra cristianesimo e potere nell'era di Costantino?

Esattamente. È nel momento in cui il Cristianesimo è diventato ufficialmente la Chiesa dell'impero che ha avuto bisogno di costruire «il modello di chi sbaglia». Doveva potersi mostrare con le sue idee e con le sue fedi sempre trionfatore sull'errore. Da qui la necessità che gli Ebrei ci siano, perché servono per essere sconfitti. Per presentarsi come vincitori sul nemico del bene.

E chi sono i nemici del bene?

Gli eretici, le streghe e i demoni,

quando ci sono, e gli Ebrei che ci sono sempre. Si cacciano, poi si riaccolgono. E questo è diventato per molti secoli il rapporto tra Cristianesimo ed Ebraismo. Per questo non si può parlare soltanto di relazione tra convicimenti religiosi. Nella storia della Chiesa l'intreccio con il potere c'è sempre stato. Da questo punto di vista il Concilio Vaticano II rappresenta una rottura molto più che una svolta. Mi domando, però, quanto sia stato un processo acquisito e maturato dalla grande maggioranza della Chiesa e quanto, invece, abbia influito la personalità veramente notevole di Giovanni XXIII. Credo che la personalità di questo pontefice, la sua concretezza e la sua praticità abbia-

contato molto. Soprattutto le esperienze che ha avuto durante la guerra. Da nunzio apostolico a Costantinopoli è stato a contatto con realtà dalle quali il mondo cattolico prescindeva, come quella musulmana e ha conosciuto il mondo degli Ebrei profughi e perseguitati. Ha capito che dovevano essere esplicitamente aiutati. Con il Vaticano II è stato avviato un processo, le cui tappe successive, però, hanno mostrato alcune difficoltà.

Le vuole indicare?

C'è da domandarsi, per esempio, perché si sia dovuto attendere tanti anni per il riconoscimento diplomatico dello Stato d'Israele.

Non vi era il problema dei lu-

ghi Santi?

Certo, ma non è soltanto una questione teologica. Il problema che è sempre più evidente oggi, a fronte del delicato rapporto con il mondo musulmano, è quello delle conseguenze che può avere, per la presenza anche politica della Chiesa cattolica nel mondo musulmano, un riconoscimento anche intempestivo dello Stato d'Israele da parte della Santa Sede. Il vero problema del Medio Oriente non è il conflitto israelo-palestinese che pure conta, ma l'atteggiamento prevalente nel mondo arabo che, con rare eccezioni, non ha ancora metabolizzato il fatto che all'interno di quel mondo ci possa essere uno Stato non arabo e non musulmano.

Ma cosa centra questo con il Vaticano II?

Questi sono i problemi di oggi ancora non risolti dopo il Concilio e rappresentano uno degli elementi più importanti che mantengono in vita questo conflitto. Sono legati ad una cultura molto precisa per la quale se c'è un tipo di approccio tra Chiesa cattolica ed Ebrei, questo può comportare problemi alla Chiesa non solo in Palestina, ma in tutto il mondo arabo e musulmano. Questo è un tema sempre presente quando si parla di dialogo e di futuro delle relazioni tra Ebrei e Cristiani.

Pesano anche altri punti non risolti?

In certi settori della Chiesa cattolica vi è irritazione ogni volta che si ricorda Pio IX e il battesimo forzato di alcuni bambini ebrei, non soltanto del giovane Mortara. Questa irritazione dimostra che ancora non è superato questo aspetto. Oppure ci si irrita quando si ricorda che Pio XII durante la guerra non ha mai espresso una condanna esplicita della persecuzione antisemita. È inutile arrabbiarsi, non lo ha fatto...

Ma una disponibilità ad approfondire, ad aprire agli studiosi gli archivi vaticani non sono segni importanti della disponibilità vaticana a superare questi ostacoli?

Non ho difficoltà a riconoscere che il Concilio Vaticano II rappresenta un punto di rottura. Il problema è capire sino a che punto si è sviluppata questa premessa. Dopo il Concilio ci sono stati passi avanti e molti passi indietro che creano difficoltà al dialogo. Sono positive, vanno valorizzate e capite meglio, ad esempio, le affermazioni di Giovanni Paolo II che insiste su una Chiesa come potenza spirituale e non potenza politica. Vi è una indicazione coerente e conseguente con il Vaticano II. Ma credo che la Chiesa debba fare ancora un passo avanti. Non può dire, come ha fatto, che alcuni «devianti» della Chiesa cattolica hanno avuto un comportamento riprovevole nei confronti degli Ebrei. Erano personaggi leader della Chiesa, erano dei Papi. Va onestamente riconosciuto che è stata la Chiesa a sbagliare....

Ma Giovanni Paolo II davanti al Muro del Pianto a Gerusalemme ha chiesto perdono ai «fratelli ebrei»...

Ma dopo c'è stato Damasco, dove non ha risposto alle accuse aberranti rivolte agli ebrei «di ammazzare i palestinesi così come hanno ammazzato Gesù»...

Eppure la Chiesa cattolica o partiti di essa sembrano molto impegnate a capire meglio la cultura e la religiosità ebraica...

Se la Chiesa vuole «ricucire» con l'Ebraismo non si può partire da prima della rottura, dall'ebreo Gesù, ma da quando avvenne la rottura, alla vigilia dell'era di Costantino, quando gli Ebrei erano utilizzati come comodo modello del male da combattere. È questo modello che va demolito e una nuova *Nostra Aetate* deve servire a questo.

Anno 1 - N. 1 - Novembre 2002 - Spedizioni in abb. Post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - € 0,90

FOX

uomo

guerra alla pancetta

Nuovo 1€

TRADIRE CHE PASSIONE I SEGRETI PER FARLA FRANCA

CORREGGERE IL NASO CON LA RINOPLASTICA

DIMAGRISCI CON LA PASTA -1,5 KG IN 7 GIORNI

MODA TENDENZE: HI-TECH, PELLE, SPORT, ACCESSORI

LAMAPPA DEL PIACERE

TUTTI I TRUCCHI PER FARLA IMPAZZIRE

PORSCHE 911 GT2 DA BRIVIDO

Il nuovo mensile maschile è in edicola

in abbinamento con **alVolante** **1,50 euro**



in abbinamento con **inSella** **2,10 euro**



da solo **1 euro**